

Parte il 11.12.2010, presso la sede formativa di Macerata, Corso Cavour 96, il Ciclo di seminari dal titolo: "Sradicamento e Disagio Mentale" organizzati dall'ACSIM, Associazione Centri Servizi Immigrati Marche, in collaborazione con il CSV e la Facoltà di Scienze della Comunicazione,

Numerosi studi hanno messo in luce come chi decide d'emigrare porta con se una buona salute, unica certezza su cui fondare le proprie speranze nel futuro che sarà duro. Partono i più giovani e i più sani, quelli in grado di affrontare i rischi e gli sforzi di viaggi pericolosi.

Purtroppo, il "patrimonio salute" in "dotazione" all'immigrato viene, più o meno rapidamente consumato (l'intervallo di benessere - cioè il periodo di tempo medio che trascorre dall'arrivo in Italia, alla prima visita in un ambulatorio medico - varia mediamente dagli otto ai dieci mesi dell'esperienza di Roma, agli ottanta - cento giorni di Genova), per una serie di "fattori di rischio".

Il "patrimonio salute", osservano i medici, diminuisce rapidamente una volta trascorso l'intervallo di benessere e ci si deve accostare ai servizi sanitari perché compaiono quelle che possono essere definite malattie da disagio o meglio malattie da degrado.

Il primo seminario è intitolato "Sradicamento e disagio mentale": l'esigenza di trattare l'argomento nasce dalla necessità di soffermarsi un attimo sui rischi che corre il migrante dal punto di vista della sua salute psichica nella misura in cui la separazione, la partenza, il viaggio, l'arrivo e l'incognito creano situazioni di ansia e producono la rottura di equilibri prestabiliti.

In tutte le storie di migrazione abbiamo a che fare con la scelta della separazione rispetto al contesto familiare, affettivo, sociale e culturale originario; questa scelta provoca una rottura dell'equilibrio presente nella vita della persona che decide di emigrare.

I temi che affronteremo in quest'incontro sono:

1) lo studio del rapporto fra cultura e psiche, del peso delle dinamiche socio-culturali nel percorso dell'emigrato-immigrato, il rapporto tra psiche, cultura e psicopatologia insomma i principi dell'etnopsichiatria o/e della psichiatria transculturale;

2) l'organizzazione di un'accoglienza efficace per prevenire il disagio, del come i nostri servizi gestiscono questo rapporto con gli immigrati e del cosa fare per favorire l'incontro con l'alterità di cui è portatore il migrante.

Se reputa l'iniziativa interessante le chiediamo cortesemente di diffondere la notizia.

Un invito particolare è rivolto a voi tutti anche alla luce dell'importanza che il Ministero dell'Interno ha riservato ai temi dell'etnopsichiatria, avendo previsto tra gli avvisi del Fondo Europeo per i Rifugiati una specifica chiamata a proporre su tali temi. La vs presenza sarebbe per la nostra organizzazione motivo di grande soddisfazione.

Info: www.acsim.org - info@acsim.org